



#meeting14

**Comunicato stampa n. 107**  
XXXV EDIZIONE  
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI  
#meeting14

**Concerto di musica tradizionale curda**

Siamak Guran: "La musica trasmette un messaggio di pace"

**Rimini, 28 agosto 2014** – "La musica è il battito della vita. Un legame naturale, umano, intellettuale". Ne è convinto Siamak Guran, musicista e compositore iraniano, che si è esibito nel "Concerto di musica tradizionale curda" delle 20 all'International Arena Frecciarossa 1000, sala B7 del Meeting. Al concerto è poi seguita la replica di "Musiche e balli dal mondo. Sabatino", lo spettacolo di successo con l'Opera Fratell Ettore.

"Ciò che voglio trasmettere con la mia musica – ha sottolineato Guran – è un messaggio di pace. Al Meeting si respira il desiderio di abbracciare culture diverse, le periferie del mondo. È questo che mi ha spinto a partecipare". Guran ha cominciato a suonare a sette anni, si è poi laureato in letteratura e poesia persiana. In seguito ha iniziato una personale ricerca sulla tradizione culturale curda, portando alla luce un interessante repertorio di canti e melodie a rischio d'estinzione. Ha avviato varie collaborazioni con musicisti italiani e stranieri oltre che con l'Università la Sapienza di Roma e l'Orientale di Napoli. La musica che esprime è figlia delle radici culturali della sua terra, che conserva ancora tracce pre-islamiche. Il canto viene sempre usato per rispondere ad una domanda. È l'espressione del cuore dell'uomo.

Il concerto inizia al buio, con le note arabeggianti del *tambur* che si snodano sui presenti. Poi, lentamente si accendono le luci sull'artista che, da solo, accompagna la musica con il canto e le percussioni. "Le parole sono improvvisate – spiega Guran – vengono dalla scrittura antica islamica, come il mitrismo o lo zoroastrismo. Questa sera non era previsto che cantassi. Mi ha ispirato il pubblico. Lo strumento – continua il compositore – si chiama *tambur*. Ha tredici tasti e tre corde ed è in legno di gelso bianco. Ha un'origine antichissima e non ha subito molti cambiamenti nel corso dei secoli. Era già usato in Persia prima che nell'attuale Iran per le cerimonie sacre e la preghiera. Quello a percussione, invece, si chiama *daf*".

Alla domanda: "qual è il significato delle parole che ha cantato?" Guran risponde senza esitare: "Una persona che nasce non deve avere paura di morire. La morte non è che un passaggio". Un messaggio profondamente umano.

(D.S.)

Portavoce e capo Ufficio Stampa e Comunicazione:  
**Stefano Pichi Sermolli**

Ufficio Stampa: Erika Elleri  
tel. [348-0138786](tel:348-0138786)  
mail: [erika.elleri@meetingrimini.org](mailto:erika.elleri@meetingrimini.org)